

«Ma voi, chi dite che io sia?»

"217. La pace sociale è laboriosa, artigianale. Sarebbe più facile contenere le libertà e le differenze con un po' di astuzia e di risorse. Ma questa pace sarebbe superficiale e fragile, non il frutto di una cultura dell'incontro che la sostenga. Integrare le realtà diverse è molto più difficile e lento, eppure è la garanzia di una pace reale e solida. Ciò non si ottiene mettendo insieme solo i puri, perché «persino le persone che possono essere criticate per i loro errori hanno qualcosa da apportare che non deve andare perduto» (EG 236). E nemmeno consiste in una pace che nasce mettendo a tacere le rivendicazioni sociali o evitando che facciano troppo rumore, perché non è «un consenso a tavolino o un'effimera pace per una minoranza felice» (EG 218). Quello che conta è avviare processi di incontro, processi che possano costruire un popolo capace di raccogliere le differenze. Armiamo i nostri figli con le armi del dialogo! Insegniamo loro la buona battaglia dell'incontro!" (Francesco, Fratelli tutti).

Mi introduco nella preghiera

Chiudo gli occhi, mi concentro sul momento presente, libero la mente da preoccupazioni e pensieri, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore e prego:

*Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli,
accendi in essi il fuoco del tuo amore.*

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 16, 13-20)

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: "La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?". Risposero: "Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elìa, altri Geremìa o qualcuno dei profeti".

Disse loro: "**Ma voi, chi dite che io sia?**". Rispose Simon Pietro: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente".

E Gesù gli disse: "Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e **le potenze degli inferi non prevarranno** su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli".

Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

Entro nel testo

«Più santa è la causa e più pulite devono essere le mani che la portano, più monde le labbra che la predicano. Per la pace, più che parteggiare, direi che bisogna "agonizzare", poiché essa è un bene uno e indivisibile come la carità. E se uno la vuole per sé, deve domandarla per tutti: anche per quelli che non la vogliono, anche per quelli che

ne sono indegni».

«Non è forse una contraddizione che dopo venti secoli di Vangelo gli anni di guerra siano più frequenti degli anni di pace? che sia tuttora valida la regola pagana: « si vis pacem, para bellum »? che l'omicida comune sia al bando come assassino, mentre chi, guerreggiando, stermina genti e città sia in onore come

un eroe? che nel figlio dell'uomo, riscattato a caro prezzo dal Figlio di Dio, si scorga unicamente e si colpisca senza pietà il concetto di nemico per motivi di nazione, di razza, di religione, di classe? che l'orrore cristiano del sangue fraterno si fermi davanti a una legittima dichiarazione di guerra da parte di una legittima autorità? che una guerra possa portare il nome di « giusta » o di « santa », e che tale nome convenga alla stessa guerra combattuta dall'un campo o dall'altro per opposte ragioni? che si invochi il nome di Dio per conseguire una vittoria pagata con la vita di milioni di figli di Dio? che venga bollato come disertore e punito come traditore chi, ripugnandogli in coscienza il mestiere delle armi, che è mestiere dell'uccidere, si rifiuta al « dovere »? che sia fatto tacere colui, che per sé soltanto, senza la

pretesa di coniare una regola per gli altri, dichiara di sentire come peccato anche l'uccidere in guerra? che si dica di volere la pace, e poi non ci si accordi sul modo, appena sopraggiunge il dubbio che ne scapiti la potenza, l'orgoglio, l'onore, gli interessi della nazione? che si predichi di porre la vita eterna al disopra di ogni cosa, e poi ci si dimentichi che il cristiano è l'uomo che non ha bisogno di riuscire quaggiù?

Chiunque avverte che pur l'uccidere in guerra è un peccato, ha il dovere di seguire la propria coscienza, perché sta scritto: "è meglio obbedire a Dio che agli uomini". In nessun modo è lecito agire contro la propria coscienza.

La nostra arma di difesa è la giustizia sociale, più che l'atomica»

(don Primo Mazzolari).

Esamino la mia vita

«Ma voi, chi dite che io sia?». Crediamo davvero che un mondo di pace sia possibile?

«Le potenze degli inferi non prevarranno». Siamo capaci di incoraggiarci a vicenda a perseguire un futuro di pace che veda tutti protagonisti?

Prego ancora

*Santa Maria, Madre di Dio,
tu hai donato al mondo la vera luce,
Gesù, tuo Figlio – Figlio di Dio.
Ti sei consegnata completamente
alla chiamata di Dio
e sei così diventata sorgente
della bontà che sgorga da Lui.
Mostraci Gesù.
Guidaci a Lui.
Insegnaci a conoscerlo e ad amarlo,
perché possiamo anche noi
diventare capaci di vero amore
ed essere sorgenti di acqua viva
in mezzo a un mondo assetato.*

(Benedetto XVI, Deus Caritas Est)